

Materie Plastiche e Economia Circolare

Gaetano Guerra

*Università di Salerno, Dipartimento di Chimica e Biologia, Via Giovanni Paolo II 132, 84084 Fisciano (SA),
gguerra@unisa.it*

Il contributo è soprattutto basato sul rapporto della European Academies Science Advisory Council (EASAC) su “Plastics & Circular Economy”.¹ L'EASAC è un ente che fornisce consulenza scientifica a beneficio dell'Europa e coinvolge le Accademie Nazionali Scientifiche degli Stati della EU e di Norvegia e Svizzera (per l'Italia, l'Accademia Nazionale dei Lincei).

La prima parte della relazione presenterà la produzione di materie plastiche a livello globale, considerando le più importanti classi di polimeri, nonché una serie di considerazioni su tutto ciò che può determinare la loro riciclabilità.

Enfasi sarà soprattutto data ai suggerimenti del rapporto EASAC per migliorare la fattibilità tecnica ed economica del riciclo, partendo dal concetto di progettazione finalizzata al riciclo ('design for recycling').

In questo breve sunto sono indicati solo i suggerimenti EASAC più rilevanti:

- Limitazione nell'uso degli imballaggi multi-materiale
- Limitazione nell'uso di colori scuri, che rendono difficile la separazione mediante tecniche ottiche (NIR).
- Limitazione nelle tipologie di polimeri da usare per specifiche applicazioni.
- Utilizzo di polimeri puri (evitando “blend” e prodotti speciali, per le applicazioni di largo volume)

Viene peraltro sottolineato che per una vera economia circolare, è molto rilevante che il riciclo avvenga nella stessa applicazione che ha generato il rifiuto.

Riferimenti

1. <https://easac.eu/publications/details/packaging-plastics-in-the-circular-economy>